

VareseNews

“Avete avuto accanto un angelo, la sua stella rimarrà alta nel cielo”

Pubblicato: Sabato 26 Marzo 2011



Nella vita si può scegliere di essere lievi come un violino, eppure lasciare tracce indelebili in chi ci sta accanto. E' grazie alla sapienza dello spartito e alla generosità del musicista che lo strumento musicale diventa struggente e la sua musica indelebile. E la dottoressa **Emilia Martignoni**, che quel violino lo amava tanto, ha davvero saputo fare della sua vita una musica d'amore il cui ricordo vivrà per sempre.

Lo si leggeva negli occhi e nelle parole dei tanti parenti, colleghi, amici, conoscenti e pazienti che questa mattina, nella Chiesa di Schianno, hanno dato l'ultimo saluto alla [professoressa e neurologa stroncata pochi giorni fa da un terribile male](#). E sono stati proprio i pazienti dell'**Associazione malati di Parkinson di Varese**, che la professoressa aveva contribuito a fondare, a dare il ricordo più toccante : per loro Emy non era solo un medico, ma un'amica che «con fare materno» donava speranza per un futuro migliore.

Tante lacrime, ma anche tanta fiducia e voglia di dare seguito a quello che Emilia Martignoni in vita ha saputo dare: «Operosità, dedizione, sapienza, scienza, generosità, modestia, finezza, semplicità: **avete avuto accanto un angelo che è passato in mezzo a voi a fare del bene senza suonare la tromba**. Emy vivrà per sempre perché la sua stella luminosa rimarrà alta nel cielo. Ora tutta la sua vita è tornata alla terra, ma seguendo un percorso speciale perché germoglierà» ha dichiarato durante l'omelia Don Angelo Fontana, parroco di Gazzada, che insieme a Don Luigi Milani e Don Gianluigi Cerutti, in rappresentanza del vescovado di Novara, ha celebrato le esequie. La «luminosa testimonianza di Emy della vita come dono d'amore» andava infatti ben oltre Varese e Don Gialuigi ha portato infatti i saluti del Vescovo di Vercelli e dell'Arcivescovo di Novara, zone in cui la professoressa operava.

Una cerimonia scandita dalle parole dei **colleggi**, che all'offertorio hanno portato in dono un paio di scarpine, simbolo di forza, passione e tenerezza, le doti con cui la dottoressa Martignoni li ha sempre guidati nel suo cammino umano e professionale, e una palla, simbolo dell'allegria e del sorriso che Emilia Martignoni ha saputo donare anche nei momenti difficili della sofferenza e della malattia. E resa struggente da bellissime **musiche** – l'Adagio di Albinoni, Dolce e sentire, il concerto de Aranjuez di Joaquín Rodrigo, il largo di Tartini, l'Ave Maria di Gounod -: l'ultimo atto d'amore con cui Emy, affidandosi al suo amato violino, ha voluto per l'ultima volta infondere tenerezza a chi è venuto a salutarla per sempre.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it